

**Direzione Regionale:** POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

**Area:** PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZ. SOCIO-ASSISTENZIALE

## DETERMINAZIONE

N. G08278 del 06/07/2015

Proposta n. 9924 del 23/06/2015

**Oggetto:**

***Presenza annotazioni contabili***

Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale- –Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE Lazio 2014-2020 n°CCI2014IT05SFOP005. Euro 217.600,00 esercizio finanziario 2015.

# REGIONE LAZIO

N. G08278 del 06/07/2015

Proposta n. 9924 del 23/06/2015

## Annotazioni Contabili

PGC	Tipo	Capitolo	Impegno /	Mod.	Importo	Miss./Progr./PdC finanz.
	Mov.		Accertamento			

Azione

Beneficiario

1)	I	A41149/000	/0/		108.800,00	12.10 1.04.03.99.999
----	---	------------	-----	--	------------	----------------------

7.07.04

CREDITORI DIVERSI

Anni pluriennialita'	1	Importo 2016:	163.200,00	Importo ultimo anno:	0,00
CEP:		Dare CE - 2.3.1.03.99.001		Avere SP - 2.4.3.02.99.06.001	
		Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese	

---

2)	I	A41150/000	/0/		76.160,00	12.10 1.04.03.99.999
----	---	------------	-----	--	-----------	----------------------

7.07.04

CREDITORI DIVERSI

Anni pluriennialita'	1	Importo 2016:	114.240,00	Importo ultimo anno:	0,00
CEP:		Dare CE - 2.3.1.03.99.001		Avere SP - 2.4.3.02.99.06.001	
		Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese	

---

3)	I	A41151/000	/0/		32.640,00	12.10 1.04.03.99.999
----	---	------------	-----	--	-----------	----------------------

7.07.04

CREDITORI DIVERSI

Anni pluriennialita'	1	Importo 2016:	48.960,00	Importo ultimo anno:	0,00
CEP:		Dare CE - 2.3.1.03.99.001		Avere SP - 2.4.3.02.99.06.001	
		Trasferimenti correnti a altre Imprese		Debiti per Trasferimenti correnti a altre imprese	

---

**OGGETTO:** Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale- –Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà POR FSE Lazio 2014-2020 n°CCI2014IT05SFOP005. Euro 217.600,00 esercizio finanziario 2015.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI,  
AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT**

su proposta dell'Area Programmazione e Pianificazione Socio-assistenziale

**VISTI:**

- lo Statuto della Regione Lazio, in particolare l'articolo 55, Enti pubblici dipendenti;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 17 " Legge di stabilità regionale 2015";
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014 n 942 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro aggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 943 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 27 gennaio 2015, n. 24 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 24 febbraio 2015, n. 70: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 14 aprile 2015, n. 159 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante i capitoli: per l'entrata, 225257 e 225258, per la spesa, vari capitoli da iscriversi nel programma 12 della missione 01, nel programma 10 della missione 12 e nel programma 04 della missione 15 e il capitolo A39504, iscritto nel programma 04 della missione 15";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 16 giugno 2015, n.290 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza e

cassa, riguardante i capitoli di spesa da A41113 ad A41118 e da A41131 a A41133, iscritti nel programma 04 della missione 15, da A41146 a A41154, iscritti nel programma 10 della missione 12 e da A41158 a A41163, iscritti nel programma 12 della missione 01”;

- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 settembre 2014, n. 641, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport a Nereo Zamaro;
- l’atto di organizzazione n. B03036, del 16 luglio 2013, come modificato e integrato dagli atti di organizzazione n. B03095/2013, n. G02161/2013, n. G00924/2014, n. G01627/2014, n.G03442/2014, n. G10416/2014, n. G01224/2015, n. G05476/2015 e n. G05629/2015, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport” e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;
- la determinazione del 10 aprile 2014, n. G04605 “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area "Programmazione e Pianificazione socio-assistenziale" della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport alla dott.ssa Paola Maria Falconi”;
- il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la legge del 7 agosto 1990, 241 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni;

#### **VISTI:**

- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il Regolamento (UE) n 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la deliberazione del 17 luglio 2014 n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte dei Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la deliberazione del 14 ottobre 2014 n. 660 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità

di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- l'Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la deliberazione di Giunta regionale del 17 febbraio 2015 n. 55 "Preso d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n.CC120141T05SFOP005 – Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

**VISTI** inoltre:

- la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la deliberazione di Giunta regionale del 13 marzo 2015, n. 83 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la determinazione dirigenziale n. G 05336 del 30 aprile 2015 recante "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la determinazione dirigenziale del 15 maggio 2015 G05903 "POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata";
- la deliberazione di Giunta regionale del 26 maggio 2015, n 252 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la determinazione dirigenziale del 15 giugno 2015 n. G07318 con cui è stata individuata la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- la convenzione sottoscritta in data 16 giugno 2015 tra l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio;

**RICHIAMATA** inoltre, nelle more dell'adozione del nuovo sistema di gestione e controllo del POR Lazio FSE 2014-2020, la determinazione dirigenziale del 17 settembre 2012, n. B06163 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo ed altri Fondi" e relativi Allegati A e B;

**VISTI:**

- la Convenzione delle Nazioni Unite del 15 novembre 2000 contro la criminalità organizzata transnazionale e il Protocollo addizionale contro la Criminalità organizzata Transnazionale per prevenire reprimere e punire la tratta di persone e, in particolare donne e bambine, adottato dall'Assemblea Generale il 31 maggio 2001, ratificato e reso esecutivo in Italia con legge 16 marzo 2006 n. 146;
- la Direttiva 2004/81/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004 riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti, pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. L 261, del 6 agosto 2004;
- la Convenzione di Varsavia del 16 maggio 2005 sulla “Lotta contro la tratta degli esseri umani”;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2010 sulla prevenzione della tratta di esseri umani;
- la Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI;
- il decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286, , “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;
- il “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286”;
- la legge dell'11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005 n. 237 “Regolamento di attuazione dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone”;
- la legge del 2 luglio 2010, n. 108 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno”;
- il decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 24 “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime , che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI”;
- la legge regionale del 14 maggio 2009, n. 64 “Norme per il sostegno di azioni di prevenzione e contrasto alla violenza alle donne”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 24 febbraio 2012 n.66 “Ratifica dei progetti “AGAR I - AGire e Assistere in Rete contro la tratta nel Lazio: programma regionale di emersione e prima assistenza” e “AGAR II - AGire e Assistere in Rete contro la tratta nel Lazio: programma regionale di assistenza e di integrazione sociale”, approvati e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità;
- la deliberazione di Giunta regionale del 19 giugno 2007, n. 443 “Programma di interventi per contrastare il fenomeno del maltrattamento alle donne nella Regione Lazio” (legge regionale 15 novembre 1993, n.64);
- la legge dell'8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- la legge regionale del 14 luglio 2008, n.10 “Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati “ ;
- la legge regionale del 9 settembre 1998, n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 6 Agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”
- la legge del 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta legge Delrio, “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, in attuazione della legge regionale del 14 luglio 2008, n.10 “Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati“, promuove azioni di tutela nei confronti di gruppi svantaggiati, di esuli, di soggetti socialmente discriminati e di minoranze culturali prive di riconoscimento nonché nei confronti di gruppi gravemente sfruttati sessualmente;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio ha partecipato a livello istituzionale al progetto interregionale “Vie d’uscita”, promosso dal Dipartimento Pari Opportunità, nell’ambito del quale è stata realizzata una ricerca sul tema della prostituzione e della tratta scopo di grave sfruttamento, dalla quale si evince come nel territorio regionale tale fenomeno assuma caratteri specifici riconducibili alla presenza significativa di Roma e della sua area metropolitana, alla forte presenza di cittadini stranieri immigrati; nonché alla facilità di accesso a scali internazionali, rilevando nel 2005 il coinvolgimento di circa quattromila donne;

**CONSIDERATO** che nell’area metropolitana di Roma sono stati attivati, fin dalla prima applicazione del Regolamento nazionale sull’immigrazione, servizi specifici volti all’individuazione ed all’offerta di protezione ed al reinserimento sociale per donne vittime di tratta, mentre il resto del territorio, pur se interessato in misura sempre maggiore dal fenomeno, come i territori di Latina e Viterbo, ha potuto fronteggiare alla richiesta dei servizi soltanto tramite i centri antiviolenza per le donne;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, in risposta agli avvisi emanati dal Dipartimento Pari Opportunità ai sensi degli articoli 13 e 18 del decreto legislativo del 1998, n. 286, ha aderito e cofinanziato dal 2006 progetti relativi all’ accoglienza, al sostegno sociale e all’inserimento nelle attività lavorative per persone soggette alla tratta;

**VISTA** la legge regionale del 9 settembre 1996, n.38 nella quale, all’art. 2, si stabilisce che il sistema socio-assistenziale della Regione risponde ai principi costituzionali del pieno ed inviolabile rispetto della dignità della persona e dell'inderogabile dovere di solidarietà sociale;

**VISTA** la legge dell’8 novembre 2000, n.328 che riconosce il diritto alle prestazioni anche ai cittadini stranieri con riferimento al decreto legislativo del 1998, n. 286;

**TENUTO CONTO CHE:**

-il POR LAZIO FSE 2014-2020 sostiene, nell’ambito dell’Asse II Inclusion sociale e lotta alla povertà- Priorità di investimento 9.i) Inclusion attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità - Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale – l’azione 9.1.2 “Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare”;

-il perseguimento della politica di presa in carico sociale delle persone particolarmente svantaggiate deve essere comunque legato ad interventi di politica attiva formativi e di ricerca del lavoro;

**RITENUTO** opportuno implementare le iniziative volte a contrastare i fenomeni di grave sfruttamento in ambito sessuale nei confronti di persone vittime di tratta, attraverso percorsi individuali che favoriscano l'integrazione sociale e l'uscita dalle situazioni di sfruttamento, anche attraverso l'inserimento lavorativo;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, nell'ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020, ha individuato una specifica azione rivolta ai soggetti vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale;

**CONSIDERATO** che le azioni individuate per i progetti riguardano in particolare l'attivazione di percorsi di formazione-lavoro, allo scopo di sostenere realmente l'inclusione socio-lavorativa con il coinvolgimento di settori imprenditoriali, dell'artigianato e della cooperazione, di sostegno psicologico e di mediazione linguistica per le vittime che accedono ai servizi;

**DATO ATTO** che per la realizzazione dell'azione "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare", sono state destinate complessivamente, per l'intera programmazione europea POR FSE Lazio 2014/2020, risorse pari ad euro 25.000.000,00 con l'obiettivo di raggiungere 4.800 persone;

**RITENUTO** opportuno attivare, in via prioritaria, il programma d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, destinando allo stesso l'importo complessivo di euro 544.000,00 a valere sul POR FSE Lazio 2014/2020 – Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà – Priorità di investimento 9.i) Obiettivo specifico 9.1;

**CONSIDERATO** che, a causa della diversa consistenza e permanenza del fenomeno sul territorio regionale è necessario attivare i programmi di intervento su ambiti sovradistrettuali che consentano, attraverso una pianificazione più ampia, una maggior efficacia delle azioni, tenendo, comunque, conto della prevalenza del fenomeno della tratta nell'area metropolitana romana;

**CONSIDERATO** che la legge del 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta Legge Delrio, «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» all'art. 5 "Servizi di inclusione sociale e istruzione scolastica", nelle more del riordino della legislazione regionale in materia di interventi e servizi sociali indica le funzioni e i compiti amministrativi di Roma Capitale e delle province con riferimento alla lettera e) a quelle concernenti l'assistenza ed il sostegno alle donne e minori vittime di violenza attraverso la realizzazione ed il finanziamento di servizi territoriali e strutture residenziali ad essi dedicati, in concorso con lo Stato, la Regione e i comuni( comma 1 lettera e);

**TENUTO CONTO** che per garantire l'efficacia dell'intervento ciascun progetto potrà coinvolgere da un minimo di 5 a un massimo di 8 persone;

**RITENUTO** congruo, sulla base delle caratteristiche del percorso formativo e di tirocinio nonché del target dei destinatari da raggiungere, riconoscere una spesa massima di euro 6.800,00 a destinatario, per un costo complessivo di euro 54.400,00 (per numero massimo di n.8 destinatari coinvolti in ciascun progetto);

**RITENUTO** pertanto opportuno ripartire, in base al numero massimo di destinatari e agli ambiti provinciali di riferimento, le risorse per la realizzazione di progetti d'integrazione sociale a



favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, che ammontano complessivamente ad euro 544.000,00 come di seguito riportato:

Ambito territoriale	Numero max destinatari	Importo (in euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	48	326.400,00
Provincia di Frosinone	8	54.400,00
Provincia di Latina	8	54.400,00
Provincia di Rieti	8	54.400,00
Provincia di Viterbo	8	54.400,00

**RITENUTO** opportuno per le finalità sopraindicate procedere alla selezione e individuazione dei progetti finanziabili attraverso un apposito Avviso;

**VISTA** la legge dell'8 novembre 2000, n.328 articolo 5, che individua il ruolo del terzo settore per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà;

**RILEVATO** che il terzo settore, costituisce un valido riferimento sul territorio regionale, in termini di approccio, conoscenza del fenomeno e buone pratiche e che pertanto l'Avviso pubblico sopraindicato viene rivolto agli organismi che ne fanno parte;

**RITENUTO** che per l'attuazione dell'intervento siano necessarie specifiche competenze e consolidata esperienza saranno chiamati a partecipare gli organismi del terzo settore e gli enti formativi, , anche in ATS, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) svolgono programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione (decreto legislativo del 25 luglio 1998 n. 286 e successivo regolamento d'attuazione) iscritti al registro nazionale delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52 comma 1 lettera b) Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999 seconda sezione;
- b) siano soggetti accreditati ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968 e successive modifiche e integrazioni concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio–Direttiva;
- c) abbiano documentata esperienza triennale nello specifico settore nella realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale per le vittime di tratta per il soggetto capofila;
- d) abbiano sede operativa nel territorio della Regione Lazio da almeno tre anni. In caso di ATS il requisito è richiesto per il soggetto capofila;

**CONSIDERATO** che le progettualità in argomento dovranno essere redatte secondo le disposizioni riportate nell'apposito Avviso pubblico, di cui all' Allegato A della presente determinazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

**CONSIDERATO** altresì che i progetti pervenuti saranno valutati da una Commissione di valutazione costituita con apposito atto del Direttore della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, secondo i criteri stabiliti nello stesso Avviso;

**VERIFICATA** l'attuale disponibilità in termini di cassa e competenza per l'annualità 2015 relativamente al programma 10 "Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", capitoli di bilancio A41149, A41150 e A41151;

**RITENUTO** necessario per le motivazioni sopra espresse di:

- approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato A per progetti d'integrazione sociale a

favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la relativa modulistica di cui agli allegati alla presente e lo schema di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivolto agli organismi del terzo settore;

- destinare al finanziamento dei progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un importo complessivo di euro 544.000,00 a carico del POR FSE Lazio 2014-2020 Asse II, priorità di investimento 9 i) obiettivo specifico 9.1, di cui 272.000,00 euro a carico del Fondo Sociale Europeo – capitolo A 41149, 190.400,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 – capitolo A 41150 e 81.600,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41151;
- di ripartire le risorse, pari a euro 544.000,00, a favore degli ambiti territoriali come di seguito riportato:

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA UE (50%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41149	163.200,00
Provincia di Frosinone	A 41149	27.200,00
Provincia di Latina	A 41149	27.200,00
Provincia di Rieti	A 41149	27.200,00
Provincia di Viterbo	A 41149	27.200,00
Totale		272.000,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA STATO (35%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (in euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41150	114.240,00
Provincia di Frosinone	A 41150	19.040,00
Provincia di Latina	A 41150	19.040,00
Provincia di Rieti	A 41150	19.040,00
Provincia di Viterbo	A 41150	19.040,00
Totale		190.400,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA REGIONE (15%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41151	48.960,00
Provincia di Frosinone	A 41151	8.160,00
Provincia di Latina	A 41151	8.160,00
Provincia di Rieti	A 41151	8.160,00
Provincia di Viterbo	A 41151	8.160,00
Totale		81.600,00

- di erogare le somme sopraindicate in tre rate 40%-40%-20% così come indicato nella convenzione standard FSE;

- di impegnare a favore di creditori diversi le somme che ammontano complessivamente a 108.800,00 euro sul capitolo A41149, a 76.160,00 euro sul capitolo A41150 e a 32.640,00 euro sul capitolo A41151 per l'esercizio finanziario 2015;
- di impegnare le somme relative al 40% e al 20% sull'esercizio finanziario 2016, per un importo complessivo di 163.200,00 euro sul capitolo A41149, 114.240,00 euro sul capitolo A41150 e 48.960,00 euro sul capitolo A41151;
- di redistribuire, qualora in uno o più degli ambiti indicati non fosse raggiunto il numero minimo richiesto per l'attivazione del progetto, le relative risorse sugli altri ambiti in base al punteggio raggiunto nelle graduatorie.

### DETERMINA

Per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

- approvare l'Avviso pubblico di cui all'allegato A per progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, la relativa modulistica di cui agli allegati alla presente e lo schema di convenzione, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rivolto agli organismi del terzo settore;
- destinare al finanziamento dei progetti d'integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale un importo complessivo di euro 544.000,00 a carico del POR FSE Lazio 2014-2020 Asse II, priorità di investimento 9 i) obiettivo specifico 9.1, di cui 272.000,00 euro a carico del Fondo Sociale Europeo – capitolo A 41149, 190.400,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183 – capitolo A 41150 e 81.600,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41151;
- di ripartire le risorse, pari a euro 544.000,00, a favore degli ambiti territoriali come di seguito riportato:

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA UE (50%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41149	163.200,00
Provincia di Frosinone	A 41149	27.200,00
Provincia di Latina	A 41149	27.200,00
Provincia di Rieti	A 41149	27.200,00
Provincia di Viterbo	A 41149	27.200,00
Totale		272.000,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA STATO (35%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41150	114.240,00
Provincia di Frosinone	A 41150	19.040,00
Provincia di Latina	A 41150	19.040,00
Provincia di Rieti	A 41150	19.040,00

Provincia di Viterbo	A 41150	19.040,00
Totale		190.400,00

P.O.R. 2014/2020 ASSE II QUOTA REGIONE (15%)		
Ambito territoriale	Capitolo	Importo max (euro)
Roma capitale e città metropolitana di Roma	A 41151	48.960,00
Provincia di Frosinone	A 41151	8.160,00
Provincia di Latina	A 41151	8.160,00
Provincia di Rieti	A 41151	8.160,00
Provincia di Viterbo	A 41151	8.160,00
Totale		81.600,00

- di erogare le somme sopraindicate in tre rate 40%-40%-20% così come indicato nella convenzione standard FSE;
- di impegnare a favore di creditori diversi le somme che ammontano complessivamente a 108.800,00 euro sul capitolo A41149, a 76.160,00 euro sul capitolo A41150 e a 32.640,00 euro sul capitolo A41151 per l'esercizio finanziario 2015;
- di impegnare le somme relative al 40% e al 20% sull'esercizio finanziario 2016, per un importo complessivo di 163.200,00 euro sul capitolo A41149, 114.240,00 euro sul capitolo A41150 e 48.960,00 euro sul capitolo A41151;
- di redistribuire, qualora in uno o più degli ambiti indicati non fosse raggiunto il numero minimo richiesto per l'attivazione del progetto, le relative risorse sugli altri ambiti in base al punteggio raggiunto nelle graduatorie.
- di trasmettere la presente determinazione all'Autorità di Gestione (AdG) e all'Autorità di Audit (ADA) del POR FSE Lazio 2014 – 2020;

La presente determinazione con i relativi allegati sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, agli indirizzi [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it) e [http://www.socialelazio.it/prtl\\_socialelazio/](http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/); oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore  
Nereo Zamaro